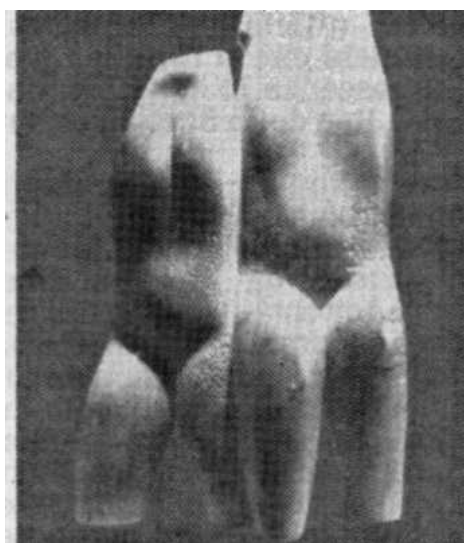


IL TIRRENO

Cecina Rosignano
TuttoCittà
15 dicembre 2001



Una scultura di Massimo Villani

Allo «Spazio Minerva» una mostra di Villani e Bartaloni

Tra scultura e poesia

MONTESCUDAIO. Scultura e poesia sono in mostra da domani allo Spazio Minerva. Uno scultore, Massimo Villani, e una poetessa, Giovanna Bartaloni, intrecciano le loro opere nell'esposizione «Forma essenziale» che apre i battenti alle 16 in via della Madonna. Spaziando liberamente tra le arti contemporanee, Patrizio Brucciani questa volta ha riunito i pezzi recenti dello scultore cecinese abbinandoli ai versi dell'esordiente Bartaloni.

Villani insegna plastica all'Istituto d'Arte di Volterra, espone in collettive e personali da una ventina d'anni, ed ha realizzato sculture per spazi pubblici e all'aperto. La scultura di Villani, attraverso le forme tondeggianti e allungate, che spesso sono corpi umani senza arti e senza testa, ricerca una sintesi formale che esprima l'essenza della figura. Le opere di grosso formato - in mostra c'è un pezzo enorme alto circa 3 metri - imprimono nel marmo e nel legno volumi pieni che affermano una presenza solida e potente della forma nello spazio. Sia che attinga alla scultura classica (si pensi alla compattezza dei kouroi arcaici) o che si ispiri visibilmente alle forme levigate e tondeggianti di Brancusi, la scultura di Villani si concentra sulla ricerca dell'essenziale, dando alla forma, che assume sembianze diverse a seconda dell'angolazione della luce, il senso del valore assoluto nello spazio.

In mostra sono esposte 8 sculture grandi più una decina di piccolo formato nelle teche, tutte di recente produzione - ad eccezione di un pezzo e di un disegno che testimoniano la scelta dell'essenzialità formale fin dagli inizi dell'attività - e accompagnate da disegni preparatori. Proprio sulla strada dell'essenzialità Villani incontra le poesie di Bartaloni, i cui versi sono scritti sulle riproduzioni delle sculture su carta. I componimenti della cecinese infatti affrontano temi centrali della vita dell'uomo (l'incontro, la morte, il sogno), ponendo i suoi valori sotto la luce di diverse angolazioni, per ricomporre nei frammenti di un mosaico lirico i sentimenti e l'interiorità umana. La mostra è aperta fino al 26 dicembre; i giorni feriali con orario 16-18, sabato e festivi 10-13 e 15-18. *(f.l.)*